

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00405166

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100405149

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione coltello da lancio

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Trumbash, coltello da lancio cerimoniale

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto assente

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Castello Reale

LDCU - Indirizzo Via Morosini, 3

LDCS - Specifiche Piano terreno/ PT16

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 7033-18

INVD - Data 1951

STI - STIMA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XIX

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1801
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	inventario museale
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Mangbetu
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	confronto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio, levigatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di rame/ intreccio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	450
<b>MISL - Larghezza</b>	200
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Restaurato
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2022/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	DRM PIE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Carolina Tamagnone
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero della Cultura - Fondi ART-BONUS
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Falcetto simile a una roncola, con lama in ferro incurvata a doppio taglio, estremità appuntita e rivolta verso il forte. Alla base della lama è presente un foro il cui scopo è probabilmente decorativo. Il manico in legno è avvolto da sei strisce ornamentali di fili di rame. L'arma corrisponde alla descrizione del trumbash, pugnale da lancio usato presso i Mangbetu, popolazione residente nell'attuale Repubblica Democratica del Congo. Nonostante gli esemplari di foggia più semplice e pratica fossero talvolta effettivamente usati come armi da lancio, il trumbash aveva soprattutto un valore simbolico:

	<p>rappresentava infatti lo status sociale del proprietario (più era decorato il manico, più importante era chi lo possedeva) ed era usato in occasioni cerimoniali durante le quali egli dava sfoggio del proprio potere. Usati anche come moneta di scambio, i trumbash divennero molto popolari tra i collezionisti europei.</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	soggetto assente
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto assente
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnologi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti erano interessati ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano, a quelli rituali e religiosi, e alle armi. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Seppur in mancanza di documentazione puntuale, si può ipotizzare che l'artefatto in questione sia stato acquisito da uno dei membri della famiglia reale di Savoia durante uno dei tanti viaggi che compirono in Africa. In alternativa potrebbe essere stato portato in Italia da una delegazione diplomatica del continente e dato in omaggio ai Reali. L'oggetto in questione faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L'opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti</p>

di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG36885

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG36886

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2024
BIBH - Sigla per citazione	00000193
BIBN - V., pp., nn.	101

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fischer Werner - Zirngibl Manfred A.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00000167

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
---------------	-------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Johannes Fabian
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000164
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 170, pp. 47- 60
<b>BIL - Citazione completa</b>	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, <a href="https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/">https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/</a> (consultazione: 2022/08/27)
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Tosa, Alberto
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costamagna, Liliana
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2022
<b>AGGN - Nome</b>	Fiorina, Roberta
<b>AGGE - Ente</b>	M274
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2024
<b>AGGN - Nome</b>	Montanera, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra